

Il peccato

Tutto quello che riguarda il processo di crescita
degli uomini, non può essere catalogato sotto
la voce peccato, anzi quasi a chi non rischia
peccati chi non rischia non cresce. Nel vangelo di
Lc. c'è la parabola del signore che darà un
ferro ai suoi tre servi e poi, dopo un periodo
di tempo, torna. Domanda il signore ai servi
e i servi che lo hanno raddoppiato e il signore
re dona loro tutto, l'ultimo dice al signore!
ecco il tuo ferro. Io aveva messo sotto terra in
un pazzetto (sudaric). Il servo non ha ri-
schiato, quello che il signore gli aveva dato lo
ha riconsegnato allo stato virginale. Infe-
ro, ma sotto il sudario si vede il processo di
pubblicazione. Quindi, nella vita, per crescere, lo
sogna rischiare, cercare, a volte anche sbagliare
(si impara di più dai propri errori, che
dai buoni consigli degli altri). Nella vita
tutti vanno incontro a fallimenti, a disastri,
si combinano stupidaggini che non ne ha
commesse?; però non è il peccato, però fa parte
del processo di crescita necessario. Se i genitori
non permettono al bambino, piccolo di cadere,
costui non acquisterà mai la capacità di
rialzarsi e se cade una volta da grande
è un disastro. Il peccato, secondo i vangeli
e secondo la chiesa, è il male volontariamente
commesso nei confronti degli altri. Volun-
tariamente, perché si può a volte fare del
male senza volerlo. Il concilio dice che il
peccato è un limite che l'individuo met-
te alla propria crescita. Mentre si pecca, Dio non
si offende, continua a comunicare il suo amore,
siamo noi che mettiamo un ostacolo.

Quindi il peccato è il male che volontariamente
si commette nei confronti degli altri e che
li limita la nostra crescita. Come si supera
questo male? Gesù dice: perdona le colpe de-
gli altri nei tuoi confronti, e saranno per-
donate le tue. Chi supera questo male fatto
dagli altri, comunicando vita, chi cancella
la colpa dell'altro, ecco che vede che la pro-
pria crescita di vita riprende.